Anno II. – N.° 449. Trieste, Lunedì 2 Aprile 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N

# IL PICCOLO

**Abbonamento a domicilio:** *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 5, comunicati s. 60; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Si publica due volte al g L'edizione del mattino esce ant., e vendesi a soldi 2. — soldi 3. — L'edizione del meri desi a 1 soldo. — Ufficio del Corso N. 4 pianoterra. L'Uffic dalle ore 5 ant. sino alle m Si rifiutano le lettere non af Non si restituiscono i manos

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Terremoto.** TASCHKEND 1. Ieri mattina fu sentita una forte scossa di terremoto.

**Un proiettile anonimo.** PRESBURGO 1. Ieri un proiettile di forte calibro probabilmente da un fucile Flobert, perforò le finestre dell'abitazione del conte Szapary, spezzò due imposte e restò conficcato nella parete. Quella della contessa era vuota.

**I funerali di Mailath.** PEST 1. I funerali di Mailath riuscirono solenni con istraordinaria partecipazione di publico. Tutto il palazzo ove abitava Mailath era parato a lutto. Scalone, pareti, finestre, tutto era nero. Al funerale presero parte i primi dignitari, le deputazioni, tutti gli uffici publici, le società scientifiche, i generali. Il feretro venne trasportato a Zavar nel comitato Presburgo. La tumulazione ha luogo domani.

**L'assassino di Mailath.** PEST 1. Sponga ricercato dalle autorità quale supposto complice dell'assassinio non fu ancora trovato. Si credeva di esserne sulle traccie a Duma-Foeldwar ma era erroneo. Nell'anno 1836 Mailath era sfuggito per miracolo ad un tentativo d'assassinio per rapina da parte d'un servo.

**Accademia chiusa.** VARSAVIA 31. In Pulawy, piccola città del regno di Polonia, che dista da qui circa 90 verste, è stata chiusa la accademia di economia agricola, perchè venne scoperta una società cogli studenti di altre Università o Accademie russe. Dei 15 studenti arrestati cinque sono stati già trasportati a Pietroburgo.

**Emigrazione.** NAPOLI 31. Sono partiti per Nuova York 1000 contadini delle nostre provincie.

**Furti nei musei.** PARIGI 31. Nei musei di Montpellier e di Nimes vennero scoperti furti di conchiglie di valore. Ne fu sospettato autore l'abate Rocca il quale è divenuto irreperibile.

**Scontro ferroviario.** BORDEAUX 1. In causa di una falsa manovra il treno di Lione urtò di sghembo un treno di mercanzie. Venti vagoni furono danneggiati; si contano due feriti.

**Tragedia d'amore.** PARIGI 1. Un avvenimento tragico commosse ieri sera sul tardi la popolazione delle vicinanze della Maddalena. Un cocchiere, avendo inutilmente chiesto danaro alla padrona del negozio da liquori Vercone, della quale si ritiene che fosse amante, la uccise con due colpi di revolver sparatile contro a bruciapelo e poscia si suicidò. Il marito, quasi pazzo dal dolore, completa la tragedia.

**I funerali di Gortchakoff.** PIETROBURGO 1. Gli avanzi del principe Gortchakoff giungeranno qui fra otto giorni. Una deputazione andrà alla frontiera a ricevere la salma e la scorterà fino a Pietroburgo. Si stanno facendo grandi preparativi pei funerali.

**Contro la filossera.** CUNEO 1. Il *Subalpino* assicura che si presero gli opportuni provvedimenti perchè vengano tosto abbruciate le piante infette da filossera introdotte dalla Francia nella provincia. Ogni pericolo pare scongiurato.

**Pazza per forza.** PARIGI 1. Nella causa contro i rapitori di Fidelia Monasterio il tribunale si è dichiarato incompetente perchè il sequestro, oltrepassando la durata di dieci giorni, sarebbe un crimine, non un delitto. Probabilmente, dunque gli imputati saranno deferiti alle Assise.

**Depretis guarito.** ROMA 1. Depretis è perfettamente ristabilito in salute.

---

I signori ai quali l'abbonamento
**è scaduto ieri ultimo del mese**
sono cortesemente pregati di rinnovarlo sollecitamente giacchè altrimenti dobbiamo sospendere l'invio. I pagamenti devono farsi direttamente all'ufficio Corso N. 4.

---

## CRONACA LOCALE.

**Il „Piccolo" di ieri.** Essendo stata esaurita tutta l'edizione del *Piccolo* di ieri mattina, e avendo ancora numerose ricerche, questa mane ne facciamo una ristampa, perciò dalle 10 ant. in poi nei nostri locali di vendita ci sarà anche il *Piccolo* di ieri mattina, uscito in doppio formato, al prezzo di soldi 2.

**Commemorazione.** L'ambiente ha una mestizia straordinaria. In fondo il palcoscenico è parato a lutto. Sopra si travede oltre un velo nero l'effigie del grande cittadino, a cui sovrasta lo stemma della nostra città: l'alabarda d'argento. Di fuori, il sole si é nascosto dietro le nubi non volendo turbare le mesta cerimonia con la festante sua luce. Nella sala del *Filodramatico* regna una penombra. Ci si vede a stento nel viso, ma sono faccie animate da un unico pensiero, quello di prender parte alla solenne commemorazione cui è legata la memoria di un egregio patriota, di un cittadino illustre, di un uomo che ha amato Trieste quant'altri mai, e ne ha difeso le mille volte i suoi diritti: Francesco Hermet.

È un nome che vale una storia, è un nome scritto a caratteri indelebili sul cuore di tutti. La commemorazione, più che un semplice attestato di estimazione, è una manifestazione di affetto per quel grande che noi abbiamo conosciuto. che abbiamo amato.

Alle 12.35 si fanno accendere i lampadari. Ci si vede. La sala, la galleria, i palchetti sono tutti pieni. Molte signore. Vi è gente persino nel loggione. La maggioranza degli intervenuti è vestita a nero.

Antonio Vidacovich, presidente della Società del Progresso, ricorda con brevi parole lo scopo dell'adunanza e visibilmente commosso toglie il velo che copre il ritratto di Francesco Hermet, inghirlandato da una corona di lauro.

E' un momento solenne. Tutti s'alzano in piedi. Per la vastità del teatro echeggia un saluto lungo, interminabile, immenso. Sì, immenso, perchè — diciamolo pure che è vero — non ricordiamo mai di aver udito in alcun teatro un saluto così fragoroso, così lungo, così prolungato.

Impedito il Dr. Benco per circostanza domestica, legge il Dr. Consolo la commemorazione; legge come sa leggere l'avvocato Consolo. Tutti pendono dal suo labbro e la numerosa assemblea scoppia in fragorosi applausi quando si ricorda la strenua difesa per la nostra nazionalità, l'amicizia di Francesco Hermet da alcuno abusata, la fondazione della *Società del Progresso* il cui nome va legato al suo.

Dopo di lui riprende la parola il Vidacovich, e adottata la proposta di ricordare con un busto in marmo o con un quadro ad olio, il patriota, presenta all'uopo i fogli di sottoscrizione, fogli che tosto si riempiono di firme.

Vidacovich chiude con la voce commossa quasi singhiozzante, e le sue ultime parole trovano un'eco potente in tutti i cuori.

La folla si allontana, e per andarsene all'aperto approfitta persino di tutte le uscite di soccorso. Nella via degli Artisti e nei pressi della Ghiacciera pattugliano alcune guardie di polizia.

**Lo sciopero è finito.** Sino dal pomeriggio di Sabato si sono composte le differenze che avevano dato motivo allo sciopero degli operai nel cantiere di San Rocco.

Siamo lietissimi dell'effetto che la deputazione della Società operaia, il capitano distrettuale di Capodistria e il podestà di Muggia ottennero nelle trattative col sig. Strudthoff per conseguire l'accomodamento, come lo siamo di annunziare che gli operai ripresero ier mattina il lavoro, contentissimi della ottenuta modificazione d'orario, che la Direzione dello Stabilimento ha ad essi concesso.

Con ciò se prima lavoravano dal nascere al tramontare del sole, oggi, in seguito a quegli accordi, lavoreranno soltanto dieci ore e mezzo al giorno; il che implica una diminuzione di tre ore e mezzo.

In questa occasione il sig. Strudthoff ha avuto luogo di manifestare le migliori disposizioni e i sentimenti favorevoli che lo animano verso gli operai.

**Tentato suicidio.** Alle 7 pom. di Sabato, Matteo M... da Corfù, d'anni 23, celibe, ricamatore in oro, tentò por fine ai suoi giorni gettandosi in mare dalla riva Grumula.

La famiglia di questo giovane componesi di 6 persone: padre, madre, e quattro fratelli; lui primogenito.

Suo padre ha 54 anni e negozia alla minuta coi propri connazionali, guadagnando ciò che neanche gli basta a mantener la famiglia.

Il Matteo per mancanza di lavori, erasi da qualche tempo occupato come cocchiere della tramvia; ma in seguito ad una disposizione che esclude da quel servizio coloro che non sono triestini, egli restò presto senza impiego.

In mancanza d'altro, si adattò a fare il facchino; ma lavori non ne capitavano, ed era da circa un mese che non ne guadagnava uno.

La tristissima sua posizione lo indusse perciò Sabato alla disperata risoluzione di annegarsi, dopo però aver dato indizio da più giorni di sentirsi spinto a qualche passo inconsiderato.

Per questo il povero padre lo sorvegliava più che poteva, lo seguiva non veduto, cercava di trattenerlo in casa. Ma come si fa? Tutti i momenti non si può essere alle spalle di chicchessia, e se pure ci si va, non si può mica tenerlo sempre per mano.

Così successe; così il padre del Matteo, che gli teneva dietro tutto il giorno, non fu a tempo di trattenerlo nell'atto quegli gettavasi in mare.

Gli era distante un venti passi circa, e se lo vide sparire, non int do che un grido di *aiuto* che partì finestra dalla quale una donna a duto il disgraziato compier l'atto

Il povero uomo corse alla r dando a squarciagola: *Matteo Ma*

Quella donna intanto era scesa per e gli additava il sito. Ciò è ba quel padre amoroso per gettarsi esso nel mare a salvare la sua crea

Si tuffò, e per fortuna lo colse quegli s'era messe nelle tasche due pietre, le quali difficoltavano im mente l'opera di salvamento. Vuo il padre se ne sia accorto, e che p tando e sostenendo il Matteo, riuscì estrargli anche le pietre, benchè il d ziato si dibattesse non già per salvars per divincolarsi dal suo salvatore, tandogli persino le ginocchia al pet

La lotta non durò molto, e sareb nita con l'affogamento di tutti e du intanto non si fosse agglomerata g e non fossero accorsi in loro aiuto i rinai da guerra Stahl e Maressig, mente ad altri colleghi e non li tratti fuori.

Li trasportarono anche alla v serma di marina ove resero lor pronte ed efficaci cure.

Rimasero là dalle 7 pom. di Sabato sino alla 1 pom. d'ieri, in cui furono trasportati alla loro abitazione, soffitta della casa N. 4, in via Trauner.

Notizie prese sul loro stato di salu danno per sano il padre e molto malat il figliuolo.

**Ribasso di tariffa.** Si è parlato ier di un convegno tra parecchi proprietar di vetture publiche, da cui sarebbe risultato che una parte di essi si offrono di ribassare il prezzo di una corsa in citt — escluso dunque l'altipiano — da 30 soldi a 20; ritenendo con ciò di conseguire un miglioramento alla loro condizione, che con gli aumentati e più eco mici mezzi di trasporto si è fatta c piuttosto scabra.

Il ribasso in discorso si effettuerebbe datare dal 5 corrente, e i cocchieri che avessero aderito, od aderissero anche in seguito, porterebbero per distintivo il collare rosso.

Sarà bello anche il collare rosso; ma ci piacerebbe maggiormente che non ci fosse uopo di distinzioni, e che tutti indistintamente riducessero la tariffa corsa a 20 soldi, e ciò nel loro stes teresse. E' meglio lavorare guadagn poco, che aspettare e non guadag affatto.

**Società del Gabinetto di nerva.** Martedì 3 corr. alle ore 8 p il sig. avv. Giulio Sacerdoti di Vene terrà una conferenza sul tema: *Le fanci povere.*

**Nella sala „Modugno."** Sabato se la vasta ed elegante sala Apollo, nel quale il maestro Modugno raduna i su allievi alle lezioni di ballo, si tenne brioso saggio sostenuto da alcuni dei s piccoli allievi. Quei piccini sorp addirittura; il che è il migliore elog possiamo fare al paziente e capaci maestro.

---

5) 

## IL CASTELLO DI DUINO.*)

### CAPITOLO III.

### Alla gara dei balestrieri.

Lo steccato era stato costruito sullo spianato del colle di S. Giusto, a destra di chi guarda dalla chiesa, ove il terreno per uno spazio rilevante si stende piano ed eguale, allora assai più vasto.

Tutto il vano appariva ingombro, formicolante di gente d'ogni età, d'ogni sesso e condizione. E non soltanto le parti prossime alla lizza, ma eziandio le più remote: a ridosso il campanile e la chiesa, a ridosso quei freddi ed immoti simulacri scolpiti sulle lapidi che ne incrostano il basamenti. I monelli arrampicati sugli alberi, uomini e donne sui tetti. Dappertutto gente, dappertutto folla, cui era dato godere il duplice spettacolo della gara e del mare azzurrino, sparso qua e là di qualche piccola vela, che cedendo a un lieve soffio di scilocco, pareva sfiorarlo di tanto in tanto come l'estrema ala di un gabbiano.

Lo steccato consisteva in un circolo tutto chiuso all'ingiro e partito in due semicircoli, di cui uno — quello posto di fronte alla chiesa — in forma di loggiato, serviva all'aristocrazia, ai dignitari, al commissario. Di fronte alla loggia era l'ingresso da cui entravano i tiratori.

Già nel circolo interno si ricacciavano l'un l'altro con mal piglio per tener sgombera l'arena, quando un artigiano imprudente esce dalla fila per attraversare il circolo. Un calcio di alabarda, con cui uno dei soldati gli ha misurato una picchiata, lo ricaccia all'indietro, vacillante, squilibrato. Volea opporsi il bravaccio, ma v'era lì pronto un secondo di quei ceffi che lo spingeva innanzi, ove cadeva nelle mani di un terzo, il quale finalmente lo buttava fuori della calca.

Non c'era di che rifarsi; ma rinvenuto dallo sbalordimento di quel triplice assalto, serpeggiando per quel brulichio trovò una faccia nota a cui fremente si aperse:

— Prepotenti!... ribaldi!... A questo modo maltrattano i cristiani come fossero cani o pazzi! Una volta avrebbero detto: Di grazia... fatevi in là; adesso... tengono la lingua a casa e fan parlare le mani: le son botte da orbi e dove tocca, tocca.

— Ma! una volta era una volta.

Siffatta conclusione borbottava a bassa voce un omicciatolo tarchiato, dai capelli brizzolati e dallo sguardo di lince. Non era costui la faccia nota che avea sciolto lo scilinguagnolo al bravaccio, era una faccia amica, intima, confidenziale, cui il percosso si rivolse come si parla ad un fratello.

— Tonio, sei tu?... Hai visto il bel garbo ch' hanno costoro di spiegarsi con la povera gente? Ah, se t'avessi avuto con me!...

— Taci, Andrea, che mi fai bollire il sangue. Ma che oltraggio hai tu fatto a quei manigoldi? Avrai voluto salire là dove non tocca a noi.

— Ti pare! Son uomo io da cercar litigi? So che i tempi in cui i lucchi e le tuniche di seta non isdegnavano frusciar sulle schiavine, sono andati, Tonio mio.

— Da che è venuto colui, che fa a rovescio di chi ce l'ha mandato, Tergeste non è più Tergeste. Non vedi lassù che faccie da scomunicati?

— Parla sommesso; ser Miclaz ci sente da lunge.

— E' vero sì; ha fatto i patti con Satana colui. Credi tu ch' ei maneggi senza uno scopo codesto baccano d'oggi?

— Lo so, lo so. La prima gli è riuscita bene. Ma via, rincamminiamoci — gliò corto Andrea. — Son venuto a qualche bel tiro, e non vo' perder frutto di quelle quattro che ho toccat

— Vincerà il premio il giovane Ba

— Per me dico l'Ellacher. V' ha lestra che accocchi meglio della sua?

— Purchè ci si metta. L'hai veduto?

— Eccolo là dietro il Luogar. Andiamo, andiamo, hanno già fatto i primi tiri.

Tonio ed Andrea si riavvicinarono per rientrar nello steccato.

I balestrieri intanto aveano tirato alcuni colpi, e due dei premi minori erano stati vinti; toccavava il terzo: il maggiore.

Prima di questo l'Ellacher non erasi degnato entrar in lizza; e il cavaliere che avea fatto sussultare ad un tempo il cuore di Livia e quello della sua vicina, vinto il primo dei premi minori, mirava anche all'ultimo, il più difficile a conseguirsi.

Perciò erasi ritirato in un portico eretto a comodo dei tiratori.

Vinto il terzo premio, ecco l'Ellacher, brandir la sua balestra e scendere i gradini della loggia, altero, pieno di feroce espressione.

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione.

**ste della cattedrale.** I *pesci* hanno perduto la maggior parte ; ma con quei pochi che loro rengegnano nondimeno di addenpreda. Parecchi si recarono ieri re quel povero busto che doveva ssata la notte sur un letto si poco ciato e rilevare il guasto che fatto sul lastrico. Se ci sono anta bene; si saranno sincerati ch'era pesce d'Aprile.

fu di più la ingenua persona che è a in ufficio a rivederci le buccie, *alle 11 d'ieri non devono essersi reingegneri edili* (sic) *per i necessari ma bensì gli artisti a rimettere il posto,* avvegnachè recatasi per ve- la cosa, aveva veduti tutti tre — i — al loro posto,

leva inoltre che le indicassimo a quale e era toccata la disgrazia; abbiamo sto: *A quello che meglio le piace.* ora... la sullodata persona ha man- la foglia.

iotelli che era in ufficio, si è altae meravigliato di tanta perspicacia.

**rutti passatempi.** Ieri dopopranzo i ragazzacci trovavano piacere nel are fra le ruotaie della Tramvia alcapsule di fiammiferi, e non paghi , recavansi sul Corso.

ivi però non plagiarono il primo o, ma si divertirono a collocare da parte e dall'altra del binario dei carbianchi che impaurivano i cavalli, per più di un cocchiere della tramvia do-endere ed allontanar quelli inciampi. brutto passatempo durò piuttosto a o, ed ebbe fine allorquando alcuni rai se ne accorsero e li posero in fuga.

**Teatro Filodrammatico.**

— Che! mia moglie ha un amante?
Ma il suo nome?
— Cercatelo!

Così la chiusa del secondo atto nella *Principessa Giorgio* di Dumas figlio, dopo una delle più belle scene che annoveri il dramma.

Virginia Marini dice quella parola: *Cercatelo!* in un modo sì angoscioso, soffocato, terribile che il publico prorompe in applausi fragorosi.

Questi si rinnovano nella scena principale del terzo atto altrettanto vivaci, altrettanto fragorosi.

Il teatro era iersera affollatissimo.

Una parola di elogio speciale alla avvenente sig.a Leigheb.

Il sig. Leigheb non essendo ancora ristabilito, la beneficiata del Novelli si rimette a domani. Questa sera la *Cecilia*, di Pietro Cossa.

**Politeama Rossetti.** Lo spettacolo di iersera ha sodisfatto tutti. Il publico *in primis*, che con una tessera d'ingresso limitatissima, ha goduto uno spettacolo di primo ordine; l'amor proprio degli artisti nel vedersi accolti nel modo il più lusinghiero; l'impresa infine che ha fatto un incasso rilevante.

Questa sera si riposa. Le prove del *Faust* che andrà in iscena Mercoledì, si spingono alacremente.

**Colpo male riescito.** Francesco W., Giovanni K. e Giusto S., braccianti avventizi i primi, l'ultimo, fabbro disoccupato, passavano ieri per la via Torrente, quando s'accorsero d'essere preceduti da un carretto a mano su cui stavano dei sacchi di farina.

Siccome tutti e tre non avrebbero potuto mettere insieme il capitale di tre soldi, così progettarono di impossessarsi d'uno di quei sacchi.

Detto fatto. Il sacco che passò nelle lor mani conteneva 50 chili di crusca che vendettero ad uno stalliere in via Cordaiuoli.

Pedinati però da un agente di p. s. furono tutti e tre arrestati, confiscato il sacco e ricuperato anche il fiorino che aveano ricevuto dallo stalliere, in cambio della merce.

**Brocca di vino disgraziata.** In una baraonda avvenuta iersera alla trattoria di via Pondares, una brocca di vino, scaraventata da un'avventore, ebbe la disgrazia di battere nella testa d'un altro, e di cadere a terra.... frantumata.

Anche le brocche di vino hanno la loro cattiva stella.

Lo scaraventatore è un vecchio di 75 anni, il trafficante Antonio D., il quale, a quanto si capisce, non se le lascia dire; il ferito è il fabbro Stefano Vidich d'anni 36, che — scherzi a parte — s'ebbe la testa rotta per modo che all'ospedale si dovette fasciargliela tutta.

Il vecchio si è costituito da sè.

**Tra due fidi.** Devetak Giovanni (Pilade) d'anni 27 carpentiere, fu accompagnato iersera alle 9½ all'ospedale a farsi medicare una carezza *di punta*, fattagli dal suo (Oreste) il quale passeggiando con lui all'aperto e questionando di... *quartini bevuti*, fu assalito dalle Furie.

La storia insegna — specialmente la greca — che ad altercar con Oreste, non val nemmeno esser Piladi per cavarsela netta.

**La nota istruttiva.** Si rompe un pregevole oggetto di vetro o porcellana: volete raccomodarle in modo che il segno della rottura sia appena visibile?

Prendete un po' di pece resinosa, della cera gialla, della trementina e del vetro polverizzato finissimamente. Fate il cemento, e incollate i pezzi.

**Ogni giorno una.** Spiritelli si è fatto socio alla Società per l'abbellimento di Trieste.

— Che diavolo ti è saltato in mente? — gli domanda Fagiolini quando ne riceve notizia.

— To! voglio fare una magnifica proposta: L'abbellimento.... delle coriste del Politeama.

---

**Gli scherzi del fulmine.** La *Sentinella Bresciana* del 29 Marzo reca:

Mentre ier l'altro sera udivamo rumoreggiare il tuono, un fulmine cadeva sul tetto d'una casa situata a circa due chilometri e mezzo da Brescia sullo stradale degli Orzi, di proprietà del prof. cav. Gallia, appigionata alla famiglia Orlandi. Erano circa le nove ore; il fulmine scese dal tetto in una camera del secondo piano ove dormiva nella culla una bambina; rovesciò sulla culla un armadio, non solo senza far male alla bimba, ma anche senza svegliarla. Il fulmine, forato il pavimento, scese al primo piano, dov'erano marito, moglie e un'altra ragazza, scompigliò e rovesciò la mobiglia senza far alcun male alle persone; poi ancora pel pavimento scese al pian terreno in cucina dove fece man bassa sul rame, e si inabissò quindi, perdendosi in cantina.

**L'albero del sapone.** L'albero del sapone è meno conosciuto degli alberi del pane, del burro e della cera, e vien chiamato, secondo ne riferisce la „Revue Horticole", Sapindus Rarak. Tutto fa credere che sia originario delle foreste di Giava, ove comunemente si trova, da 1000 a 4000 piedi sul livello del mare.

È un albero grandissimo che prospera in qualunque specie di terreno e le cui foglie somigliano a quelle del frassino. I frutti che sono della grossezza di una susina maturano nel mese di luglio.

Non abbisogna di coltivazione speciale. Si leva la parte esterna polposa dei frutti caduti a terra, polpa che nessun animale mangia, e si adopera come il sapone.

La scorza poi del legno è graziosa ed impiegasi per confezionare molti oggetti d'arte.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

---

## 42) LE SPIE DI TRIESTE.

Per quanto le domestiche incaricate dalle loro padrone avessero cercato di scoprir il mistero che la circondava nessuna era riuscita.

Incontrandola per le scale, o con la scusa di andarle chieder a prestito un po' d'olio o un po' d'aceto, cercavano d'intavolar discorso nella speranza di condurla al punto che volevano, senza che la nutrice neppur s'accorgesse.

Ma ella stava sempre in guardia.

Era affabile, cortese con tutti.

Ma quando volevano spinger tropp'oltre i discorsi, ella allora o si chiudeva in un silenzio di tomba o si licenziava con bel garbo dall'importuna interlocutrice, dimodochè semprepiù forte destava in tutti il senso di curiosità.

In una soffitta della stessa casa dimorava una donna cinquantenne, senza famiglia, senz'alcun congiunto, sola, che viveva una vita stentata prestando servizio in qualche famiglia.

Giovanna, così si chiamava, prestava pure l'opera sua alla nutrice, la quale dimostrava di volerle bene, perchè al contrario di tutte le donne, ella non era nè curiosa, nè ciarliera, accudiva ai fatti suoi nè andava più in là, quando entrava nel quartiere della nutrice, dall'augurarle il buon giorno e la buona sera e dal dimandarle notizie della sua salute.

Nessuno però poteva cavar di testa alle donne del vicinato che Giovanna fosse a parte dei misteri della nutrice.

Ella le presta i servigi, pensavano tutti, dice sempre un mondo di bene di lei, possibile che non sia a parte del segreto.

E quando una donna si mette in testa una cosa, neanche il diavolo gliela può levare. E per questo più volte avevano abbordato la Giovanna cercando di farla cantare. Va da sè che nulla avevano potuto sapere dalla sua bocca, per la semplice ragione che la povera donna nulla ne sapeva. E non le credevano, gliene dicevano d'ogni cotta e colore, la chiamavano coltello di due tagli, mentre la Giovanna giurava su quello che aveva di più sacro che era affatto all'oscuro di tutto.

Lo stimolo di curiosità di penetrare il mistero che avvolgeva la nutrice era giunto al suo apice, e ci voleva proprio una disgrazia in quella casa, che mettesse la paura in corpo a tutte quelle pettegole per distorle dall'immischiarsi nelle faccende altrui.

E la disgrazia doveva toccar appunto alla buona nutrice.

Una mattina, aprendo gli occhi, si sentì un gran male al capo, e il corpo tutto che pareva le bruciasse.

Aveva un febbrone. Provò, nulladimeno ad alzarsi, ma non ci riuscì.

La Giovanna entrava da lei per ricevere di ordini ogni mattina alle ore otto.

Eran allora le sette e mezza e la nutrice che ad ogni istante che passava sentiva rapidamente progredire il male, si rassegnò ad aspettare.

Il suo primo pensiero fu di allontanare il bambino, che dormiva accanto a lei. Decise di confidarlo alla Giovanna, siccome l'unica donna che le inspirava fiducia, fino a tanto che fosse guarita.

L'idea che poteva morire non le passò nemmeno per la mente.

*(Continua).*

---

### INSERZIONI A PAGAMENTO

Commossi profondamente dalla viva partecipazione dimostrataci nell'irreparabile sciagura di cui fummo colpiti, porgiamo le nostre sentite grazie alle Inclite i. r. Autorità civili e militari, all'i. r. comando di piazza, alla tanto benemerita Società dei Veterani, come pure a tutti quei pietosi che vollero onerare la salma del caro defunto accompagnandola all'ultima dimora.

**Anna Fasanetti**, moglie
**George Fasanotti**, figlio


**Una bellissima stanza** affittasi in via Nuova N. 9 primo piano. (4401)

**Viaggiatore** corrispondente in varie lingue con esperienza commerciale cerca impiego in casa primaria di commercio o Stabilimento industriale per interno od estero. Ottime referenze risposte positive „Commercio 101" fermo Posta Trieste (4411)

**Affittasi** una o due camere Via Dogana 10, primo piano. (4412)

**RAIMONDO JOHN**
**FIORISTA**
pregiasi avvertire questo rispettabile publico d'aver aperto un nuovo lavoratorio di fiori freschi in
**CORSO N. 2.**
Garantisce la perfezione in ogni lavoro e la modicità nei prezzi.

**Stab. austr. di Credito per comm. ed industria**

**Versamenti in contanti**
**Banconote** 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
3¾% „ „ „ „ 30 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.
**Napoleoni** 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 „
3½% „ „ „ „ 6 „
**Bancogiro** Banconote 2½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
**Assegni** sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
**Acquisti e Vendite** di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.
**Incassi Coupons** ⅛% provvigione.
**Anticipazioni** sopra Warrants 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 8 mesi.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1. Marzo 1883.

DOLMAN neri di cachemire da f. **7, 7.50, 8, 8.50, 10, 12** e più.
OMBRELLINI di raso neri da fior. **2** a fior. **10**.
OMBRELLINI *fantasia* f. **2.50** a f. **12**.
OMBRELLINI diversi da s. **80** a f. **2**.
*Assortimento BUSTI e JABOTS*
**GUANTI DI PELLE**
a soldi **75** al paio.
*Assortimento CRAVATTE, COLLETTI e POLSI.*
CAMICIE da uomo e da donna da soldi **80** fino a fior: **3**.
**G. JESS** Corso 31.

**F. BISSALDI**

| Deposito Vini | | Depositi Carboni | |
|---|---|---|---|
| I. q. ROVIGNO s. | 40 | I. q. pas. gros. f. | 3.40 |
| I. „ PARENZO „ | 36 | II. „ mezzana „ | 3.00 |
| PIANTADELLA „ | 28 | Carbonina „ | 2.00 |
| FRIULANO „ | 32 | Koch „ | 2.00 |

Per l'interno franco dazio
P.S. Ordinazioni in Trattoria o nel Magazzino Vini
**Corso N. 29 in corte.**

**POLVERE DI RISO**
*profumata delisiosamente, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle.*
Ricercatissima per la sua aderenza, dona alla pelle quel vellutato e quella freschezza di cui il gentil sesso è tanto geloso. In astucci eleganti col piumino di penne di cigno al prezzo di *fiorini uno*, ed in pacchetti a 10 soldi l'uno. — Deposito a Trieste, presso la Farmacia SERRAVALLO.

**Stagione di PRIMAVERA**
**STOFFE** per vestiti da signora
**ultima novità** a prezzi mai praticati.
Assortimento RASI e SETERIE diverse
**NOVITÀ** Stoffe da uomo
tutta lana da fior. **1.40** e più al metro.
**MANTELLI** confezionati da signora — **ultimi modelli a buon mercato** — in colossale assortimento.
soltanto presso
**G. FORLI — CORSO 29.**
PRESSO **G. FORLI** Corso 29.

**Banca Commerciale Triestina.**

**Sconto Cambiali.**
Trieste diretto e domiciliato 4%
Vienna diretta e domicilliata 4½ non più breve di 10 giorni.
Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli, Lubiana, Agram e Fiume, dirette e domiciliate 4½ non più breve di 15 giorni.
**Assegni.**
sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
**Interessi sui versamenti di denaro.**
p. BANCONOTE 3% annuo preavv. di 15 giorni
2¾% „ „ 5 „
**Per pezzi da 20 Franchi d'oro.**
interessi da convenirsi.
**Interessi sulle sovvenzioni** sopra carte, merci e warrants. — 6% annuo per importi sino a f. 500, da convenirsi per importi maggiori.
**Incassi Coupons** ed **Acquisti** e **Vendite di Valori.** ⅛% di provvigione.
**Bancogiro.**
2% sino alla concorrenza di f. 50.000.
**Sezione in pezzi da 20 franchi d'oro**
Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
**Depositi in custodia.**
Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni.
Trieste, 22 Febbraio 1883.
**Il Consiglio d'Amministrazione.**

**PASTIGLIE MENOTTI**
calmanti e pettorali per la tosse
**Guarigione sicura**
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina**, tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
**Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.**
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

**Cerotto miracoloso**
**Guarisce** radicalmente qualunque piaga per cronica che sia se anche di carattere cancrenoso. calma quasi per incanto i più forti dolori di testa, i dolori sciatici ed artritico-Reumatici, mirabile negli incomodi uterini ecc. ecc. Sperimentato da oltre 50 anni con un buon successo come di innumerevoli attestati, che si possono vedere da ognuno — **unicamente nella Farmacia Rovis Corso 47.**

**Volete** mantenervi i denti sani e belli e l'alito soave **FATE USO** della polvere e dell'Elisir dentifricio
di **P. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**
Questi due preparati, risultato d'una lunga pratica ed esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici. *La prima* pulisce i denti senza corrodere lo smalto. *Il secondo* preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l'alito soave. NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del preparatore *Prendini*. Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello). Una scatola Polvere s. 50. Una fiasca Elisir s. 50. Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione.

**LA VERIFICA**
esce alli **7, 18** e **27** d'ogni mese, porta le estrazioni austriache ed estere più recenti. I prezzi delle carte austriache ed estere. Costa solo 6 soldi. Abbonamento annuo per Trieste f. **2** Monarchia a. u. f. **2.50**. Estero franchi **8** in oro. Presso Gius. Zoldan, Ufficio Verifica delle Estrazioni — Via dell'Orologio.